

COMUNE DI PARONA

Provincia di Pavia

REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL C.C. n. 20 del 25.06.2021

MODIFICATO CON DELIBERAZIONE DEL C.C. n. 12 del 12.04.2023

MODIFICATO CON DELIBERAZIONE DEL C.C. n. 25 del 18.07.2024

Indice

Articolo 1 - Oggetto e scopo del regolamento	3
Articolo 2 - Istituzione della tassa sui rifiuti	3
Articolo 3 - Presupposto oggettivo della tassa sui rifiuti	3
Articolo 4 - Mancato o irregolare svolgimento del servizio	4
Articolo 5 - Soggetto attivo della tassa sui rifiuti.....	4
Articolo 6 - Soggetto passivo della tassa sui rifiuti.....	4
Articolo 7 - Decorrenza della tassa sui rifiuti.....	4
Articolo 8 - Commisurazione e gettito complessivo della tassa sui rifiuti annuale	5
Articolo 9 - Calcolo della tariffa per le utenze domestiche.....	6
Articolo 10 - Numero di occupanti	6
Articolo 11 - Calcolo della tariffa per le utenze non domestiche.....	7
Articolo 12 - Tributo ambientale.....	8
Articolo 13 - Esclusione dal tributo	8
Articolo 14 - Disciplina per la fuoriuscita delle utenze non domestiche dal servizio pubblico di raccolta	9
Articolo 15 - Rifiuti speciali.....	10
Articolo 16 - Riduzioni tariffarie	11
Articolo 17 - Scuole pubbliche.....	11
Articolo 18 - Denuncia di inizio possesso, occupazione o conduzione, di variazione e di cessazione	11
Articolo 19 - Modalità di determinazione della superficie imponibile	13
Articolo 20 - Tributo giornaliero.....	13
Articolo 21 - Riscossione del tributo.....	14
Articolo 22 - Minimi riscuotibili.....	14
Articolo 23 - Sgravio o rimborso del tributo e compensazioni	14
Articolo 24 - Funzionario responsabile	15
Articolo 25 - Mezzi di controllo.....	15
Articolo 26 - Accertamento.....	15
Articolo 27 - Sanzioni	16
Articolo 28 - Contenzioso	16
Articolo 29 - Normativa di rinvio	16
Articolo 30 - Norme abrogate	17
Articolo 31 - Efficacia del regolamento	17
Articolo 32 - Tutela dei dati personali.....	17
ALLEGATO A.....	18

Articolo 1 - Oggetto e scopo del regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina l'istituzione e l'applicazione, nel Comune di Parona, della tassa sui rifiuti di cui alla L. 147/2013, nell'ambito della potestà regolamentare prevista dagli artt. 117 e 119 della Costituzione (così come modificati dalla L.C. 18 ottobre 2001 n. 3), dall'art. 52 D. Lgs. 446/1997 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Ai fini dell'applicazione del presente Regolamento, costituiscono altresì norme di riferimento le disposizioni di cui all'art. 1, commi da 161 a 170 della L. 296/2006, la L. 212/2000, recante norme sullo Statuto dei diritti del contribuente, così come modificata dal D. Lgs. 219/2023, il vigente Statuto comunale e le relative norme di applicazione e il Decreto-Legge 47/2014 convertito in L. 80/2014, Legge 208/2015, Legge 27 dicembre 2019, n. 160, nonché dalle disposizioni di cui alla deliberazione n. 443/2019 di ARERA e s.m.i..

Articolo 2 - Istituzione della tassa sui rifiuti

1. A decorrere dal 1° gennaio 2014, è istituito, in sostituzione del tributo sui rifiuti e sui servizi di cui all'art. 14 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011, la tassa sui rifiuti, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, svolto in regime di privativa pubblica dal Comune nell'ambito del proprio territorio, ai sensi della vigente normativa ambientale.

2. L'applicazione della tassa sui rifiuti di cui alla L. 147/2013 e successive modifiche ed integrazioni, è disciplinata dalle norme immediatamente operative del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle disposizioni dettate dal D.P.R. 158/1999 e dal presente Regolamento, nonché dalle disposizioni di cui alla deliberazione n. 443/2019 di ARERA e s.m.i..

3. Le norme del presente regolamento sono finalizzate ad assicurare che l'attività amministrativa persegua fini determinati dalla legge, con criteri di economicità, efficacia e di pubblicità e con le procedure previste per i singoli procedimenti.

Articolo 3 - Presupposto oggettivo della tassa sui rifiuti

1. La tassa sui rifiuti è dovuta per il possesso, l'occupazione o la detenzione a qualsiasi titolo di locali ed aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani, esistenti nelle zone del territorio comunale in cui il servizio è istituito ed attivato o comunque reso in via continuativa nei modi previsti dal presente Regolamento.

2. A tal fine, si considerano imponibili tutti i vani comunque denominati, chiusi o chiudibili verso l'esterno, esistenti in qualsiasi specie di costruzione stabilmente infissa o semplicemente posata sul suolo, qualunque ne sia la destinazione e l'uso, con la sola esclusione delle superfici espressamente indicate dal presente Regolamento.

3. Si considerano altresì imponibili tutte le aree scoperte operative, comunque utilizzate, con l'eccezione delle aree scoperte pertinenziali o accessorie delle civili abitazioni e delle aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

4. Nelle unità immobiliari adibite a civile abitazione, in cui sia svolta un'attività economica professionale, la tassa sui rifiuti è dovuta in base alla tariffa prevista per la specifica attività ed è commisurata alla superficie totalmente utilizzata.

5. Gli occupanti o detentori degli insediamenti comunque situati fuori dall'area di raccolta sono tenuti ad utilizzare il servizio pubblico di nettezza urbana, conferendo i rifiuti avviati allo smaltimento nei centri di raccolta più vicini.

Articolo 4 - Mancato o irregolare svolgimento del servizio

1. La tassa sui rifiuti è dovuta nella misura massima del 20 per cento della tariffa, in caso di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente. Tale riduzione è applicata solamente nel periodo di mancato o irregolare svolgimento del servizio come su menzionato e comunque detto periodo non deve essere inferiore ad un mese.

Articolo 5 - Soggetto attivo della tassa sui rifiuti

1. Soggetto attivo della TARI è il Comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili assoggettabili alla tassa.

Articolo 6 - Soggetto passivo della tassa sui rifiuti

1. La tassa sui rifiuti è dovuta da coloro che possiedono, occupano o detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte di cui all' articolo 3 del presente regolamento, con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare o tra coloro che usano in comune i locali o le aree stesse.

2. Per le utenze domestiche e non domestiche si considera obbligato, in via principale, colui che presenta la dichiarazione relativa all'occupazione, conduzione o detenzione, anche di fatto, dei locali ed aree suscettibili di produrre rifiuti.

3. Per le utenze domestiche, in mancanza della dichiarazione di cui al comma precedente, si considera obbligato l'intestatario della scheda di famiglia o di convivenza risultante all'anagrafe della popolazione, per i residenti, e il soggetto che occupa, conduce o detiene di fatto i locali o superfici soggette alla tassa, per i non residenti e per le persone giuridiche.

4. Per le utenze non domestiche si considera obbligato, in mancanza della dichiarazione relativa all'occupazione, il soggetto giuridico che occupa, conduce o detiene di fatto i locali o superfici soggette alla tassa.

5. Per le parti comuni di condominio individuate dall'articolo 1117 cod. civ. ed occupate o condotte in via esclusiva da singoli condomini, la tassa è dovuta dagli occupanti o conduttori delle medesime.

6. In caso di utilizzi temporanei di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la tassa è dovuta soltanto dal possessore dei locali ed delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione, superficie. Nel caso di inizio di un'occupazione per un periodo complessivamente superiore a 6 mesi a cavallo di due anni solari, il soggetto passivo è l'occupante.

7. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali, come definiti dall'art. 4, comma 1, lettera g), del D. Lgs. 114/1998, il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento della tassa dovuta per i locali ed aree scoperte di uso comune e per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli occupanti o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi, gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.

Articolo 7 - Decorrenza della tassa sui rifiuti

1. La tassa è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.

2. L'obbligazione decorre dal giorno in cui ha avuto inizio il possesso, l'occupazione o la detenzione dei locali e delle aree soggette della TARI e sussiste sino al giorno di cessazione dell'utenza, purché opportunamente e

tempestivamente dichiarata dal soggetto obbligato.

In caso di utenza domestica, la variazione di residenza anagrafica non comporta in automatico la cessazione della posizione Tari, per la quale è necessario presentare dichiarazione.

3. Le variazioni intervenute nel corso dell'anno che comportano una riduzione dell'importo da addebitare al contribuente producono i loro effetti dalla data in cui è intervenuta la variazione se la dichiarazione è presentata entro i termini di cui al successivo articolo 18 ovvero, se presentata successivamente, produrrà effetto dal 1° gennaio dell'anno di imposta per il quale la stessa risulta essere presentata entro i termini di legge. Le dichiarazioni di variazione che comportano un incremento del tributo dovuto producono sempre i loro effetti dalla data in cui è intervenuta la variazione.

Articolo 8 - Commisurazione e gettito complessivo della tassa sui rifiuti annuale

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 651, L. 147/2013, il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

2. Le categorie tariffarie sono articolate per fasce di «utenze domestiche» e «utenze non domestiche», quest'ultime sono riportate in calce al presente Regolamento quale «Allegato A», per farne parte integrante e sostanziale.

3. Qualora non siano presenti adeguati strumenti di misurazione della quantità di rifiuti conferiti, i costi determinati in applicazione della tariffa del tributo, sono tuttavia ripartiti nelle misure riportate nella deliberazione di approvazione del Piano finanziario e delle tariffe del tributo sui rifiuti.

4. Le tariffe sono composte da una quota fissa determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

5. Ai sensi dell'art. 1, comma 653 L. 147/2013, nella determinazione dei costi del Piano Finanziario, il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard, come individuati negli specifici provvedimenti adottati dal Dipartimento delle Finanze. I fabbisogni standard del servizio rifiuti rappresentano un termine di confronto per permettere all'Ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti, per cui il dovere di avvalersi delle loro risultanze non equivale all'obbligo di applicarli, ma solo di tenere conto di tali costi in sede di determinazione tariffaria, giustificandone gli eventuali scostamenti.

6. Le tariffe sono determinate annualmente dall'organo competente, così come individuato dallo Statuto del Comune, entro il termine di approvazione stabilito dalla legge, sulla base del Piano finanziario redatto dai soggetti gestori del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, validato dall'Ente Territorialmente Competente e approvato dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente sulla base del Metodo Tariffario (MTR) di cui alla Deliberazione 443/2019/R/Rif e successive modifiche e integrazioni.

7. Le tariffe vengono determinate avvalendosi dei dati degli utenti come risultanti dai dati più aggiornati in possesso dal Comune, all'atto della predisposizione delle tariffe stesse. Per tutte le variazioni avvenute nel corso dell'anno vengono comunque utilizzate le tariffe stabilite per l'anno in corso.

8. Qualora, nel corso dell'anno, comprovati eventi imprevedibili e contingenti, non dipendenti dal Comune e/o dal gestore, determinassero rilevanti incrementi di costi rispetto a quelli individuati in sede di determinazione delle tariffe, tali da non consentire l'integrale copertura del costo del servizio ai sensi delle norme vigenti, il Comune, previa verifica dell'esistenza di eventuali economie nella gestione del servizio, che possano evitare la modifica tariffaria, potrà provvedere a modificare le tariffe entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento, con proprio provvedimento motivato, ai sensi dell'art. 54, comma 1 bis D.Lgs. 446/1997, così come modificato dalla Legge 23 dicembre 2000 n. 338, art. 54 comma 1 lett. a. Il

conguaglio derivante dall'aumento delle tariffe sarà posto a carico dei soggetti obbligati al pagamento salvo diversa disposizione normativa che preveda la possibilità di finanziare, tutta o in parte, la quota a conguaglio con risorse dedicate.

La modifica tariffaria non ha comunque effetto retroattivo, salva diversa disposizione di legge che preveda la possibilità di attribuire efficacia retroattiva alle tariffe approvate in corso d'anno, successivamente all'approvazione del bilancio preventivo.

9. Ai sensi dell'art. 1, comma 652, L. 147/2013, il comune, in alternativa ai criteri di cui al punto 1 del presente articolo e nel rispetto del principio

«chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti. Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni a decorrere dal 2014 e fino a diversa regolamentazione disposta dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, ai sensi dell'articolo 1, comma 527, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

10. Ai sensi dell'art. 1, comma 654-bis, L. 147/2013 tra le componenti di costo vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, alla tariffa integrata ambientale, nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).

Articolo 9 - Calcolo della tariffa per le utenze domestiche

1. La parte fissa della tariffa per le utenze domestiche si calcola, secondo quanto previsto al punto 4.1 dell'allegato 1) al D.P.R. 158/1999, prendendo a riferimento l'importo dovuto da ogni singola utenza, ponderato sulla base di un coefficiente di adattamento relativo al numero degli occupanti ($K_a(n)$) ed alla superficie dei locali posseduti, occupati o condotti, in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi e le minori dimensioni dei locali.

2. La parte variabile della tariffa per le utenze domestiche è invece determinata, secondo quanto previsto al punto 4.2 dell'allegato 1) al D.P.R. 158/1999, in relazione alla quantità di rifiuti differenziati e indifferenziati prodotta da ciascuna utenza, determinata applicando un coefficiente di adattamento ($K_b(n)$) in funzione del numero degli occupanti di ogni utenza.

3. Qualora non siano presenti adeguati sistemi di misurazione della quantità di rifiuti effettivamente prodotti dalle singole utenze domestiche, si applicherà il sistema presuntivo disciplinato dal D.P.R. 158/1999, assumendo il coefficiente di adattamento di cui alla tabella 2 dell'allegato 1) al suddetto D.P.R. 158/1999, da stabilirsi contestualmente alla determinazione della tariffa.

Articolo 10 - Numero di occupanti

1. Per il calcolo della tariffa di ogni utenza domestica occupata da un nucleo familiare residente nel Comune si fa riferimento, oltre che alla superficie, anche al numero di persone risultanti all'anagrafe comunale. Nel caso in cui l'utenza domestica risulti occupata da un nucleo familiare non residente nel Comune il tributo è ponderato al numero di occupanti pari a una unità o diversamente

dichiarati dal soggetto passivo con un minimo di una unità.

2. Per le unità immobiliari ad uso abitativo occupate da due o più nuclei familiari, la tariffa è calcolata con riferimento, oltre che alla superficie, anche al numero complessivo degli occupanti l'alloggio risultanti all'anagrafe comunale, i quali sono tenuti al pagamento con vincolo di solidarietà.

3. Per le unità immobiliari ad uso abitativo tenute a disposizione da soggetti residenti in altro immobile sito sul territorio del Comune di Parona e da soggetti non residenti all'anagrafe del Comune di Parona o da persone giuridiche, la tariffa è calcolata con riferimento, oltre che alla superficie, anche ad un numero di occupanti pari a una unità o diversamente dichiarati, ai sensi dell'articolo 18 del presente regolamento, con un minimo di una unità.

4. Per tutte le unità immobiliari iscritte o iscrivibili nel Catasto edilizio urbano in categoria C, assoggettabili al tributo, purché non utilizzate ai fini di qualsiasi attività economica, possedute, detenute o condotte da soggetto passivo, residente nel Comune di Parona ma non intestatario per il tributo sui rifiuti di unità abitativa si applica solo la parte fissa del menzionato tributo, ponderato al numero di occupanti relativo al nucleo familiare di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo.

5. Per tutte le unità immobiliari iscritte o iscrivibili nel Catasto edilizio urbano in categoria C, assoggettabili al tributo, purché non utilizzate ai fini di qualsiasi attività economica, possedute, detenute o condotte da soggetto passivo, non residente nel Comune di Parona e non intestatario per il tributo sui rifiuti di unità abitativa si applicano sia la parte fissa sia la parte variabile del menzionato tributo, ponderato su un unico occupante.

6. Per l'unità immobiliare ad uso abitativo posseduta, detenuta o condotta da soggetto passivo già ivi anagraficamente unico residente, tenuta a disposizione dello stesso dopo aver trasferito la residenza presso una Residenza Sanitaria Assistenziale o Istituto Sanitario, non locata o utilizzata da altri soggetti ad altro titolo, il tributo è ponderato su un unico occupante; in caso contrario il tributo è ponderato al numero di componenti del/dei nucleo/nuclei familiari risultanti all'anagrafe del Comune di Parona.

Articolo 11 - Calcolo della tariffa per le utenze non domestiche

1. La parte fissa della tariffa per le utenze non domestiche si calcola, secondo quanto previsto al punto 4.3 dell'allegato 1) al D.P.R. 158/1999, potendosi assumere come termine di riferimento l'importo dovuto da ogni singola utenza, ponderato sulla base di un coefficiente relativo alla potenziale produzione di rifiuti connessa alla tipologia di attività ($Kc(ap)$), per unità di superficie assoggettabile a tariffa.

2. La parte variabile della tariffa per le utenze non domestiche è invece determinata sulla base delle quantità di rifiuti effettivamente conferiti da ogni singola utenza. Qualora non siano presenti sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze non domestiche, si applica il sistema presuntivo disciplinato dal D.P.R. 158/1999, potendosi assumere come termine di riferimento per singola tipologia di attività, secondo quanto previsto al punto 4.4 dell'allegato 1) al D.P.R. 158/1999, un coefficiente potenziale di produzione che tenga conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività ($Kd(ap)$), da stabilirsi contestualmente alla determinazione della tariffa.

3. Per le tipologie di utenza non domestica, non espressamente individuate nelle categorie previste dal D.P.R. 158/1999 per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, i coefficienti $kc(ap)$ e $Kd(ap)$ applicati sono ricavati da analogha classificazione delle categorie di attività per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti.

A decorrere dal 2020, ai sensi dell'art. 58-quinquies della L. 157/2019, di conversione del D.L. 124/2019, le utenze relative agli studi professionali, contenuti nella categoria n. 8 del D.P.R. 158/99, vengono eliminate dalla categoria n. 8 per essere inseriti nella categoria n. 9 "banche ed istituti di credito".

4. L'inserimento di un'utenza in una delle categorie di attività previste

dall'allegato A viene di regola effettuato sulla base dell'attività effettivamente svolta. Qualora non sia identificabile oggettivamente l'attività effettivamente svolta nei locali ed aree soggetti al tributo, l'iscrizione avverrà sulla base della classificazione delle attività economiche ATECO adottata dall'ISTAT relative all'attività principale o ad eventuali attività secondarie. Nel caso di attività distintamente classificate svolte nell'ambito della stessa utenza, sono applicate le tariffe corrispondenti alla specifica tipologia d'uso alle superfici con un'autonoma e distinta utilizzazione.

Articolo 12 - Tributo ambientale

1. In base alle disposizioni contenute nella L. 147/2013, sulla TARI determinata dal presente regolamento si applica altresì il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 D. Lgs. 504/1992. Il tributo provinciale è commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo.

2. Ai sensi dell'art.38 bis lettera b) del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124 (Leggedi conversione 19/12/2019, n. 157), salva diversa deliberazione adottata dalla Provincia da comunicare al Comune entro il 28 febbraio dell'anno di riferimento, in deroga al comma 3 dell'art. 19 del D. Lgs. n. 504/1992 e all'articolo 52 del D.lgs. 446/1997, a decorrere dal 1° gennaio 2020, la misura del tributo Tefa è fissata al 5 per cento del prelievo collegato al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani stabilito da ciascun Comune ai sensi delle leggi vigenti in materia.

Articolo 13 - Esclusione dal tributo

1. Non sono soggetti al tributo i locali e le aree che non possono produrre rifiuti per la loro natura, come luoghi impraticabili, interclusi o inabbandono, non soggetti a manutenzione o stabilmente muniti di attrezzature che impediscono la produzione di rifiuti. Sono pertanto esclusi, ai sensi di tale disposizione, a titolo esemplificativo:

a) centrali termiche e locali riservati ad impianti tecnologici, quali cabine elettriche, vani ascensori, centrali frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura (senza lavorazione), silos e simili, ove non si abbia, di regola, presenza umana;

b) soffitte, ripostigli, stenditoi, lavanderie, legnaie e simili limitatamente alla parte del locale con altezza inferiore a metri 1,50, nel quale non sia possibile la permanenza;

c) balconi e terrazze scoperti;

d) i locali ed i fabbricati di servizio destinati ad utilizzo strumentale di una attività agricola svolta in forma imprenditoriale, ove sia provato che gli eventuali rifiuti prodotti in tali locali non vengono conferiti al servizio pubblico, in quanto smaltiti e/o recuperati nell'ambito dell'attività dell'azienda agricola.

2. Sono altresì esclusi, ai sensi di tale disposizione, le parti degli impianti sportivi riservate all'esercizio dell'attività da parte dei soli praticanti, siache detti impianti siano ubicati in aree scoperte che in locali coperti, mentre rimangono impenibili tutte le superfici accessorie accessibili al pubblico ovvero destinate ad uso strumentale all'attività sportiva.

3. Non sono infine soggetti al tributo i locali che non possono produrre rifiuti perché risultanti in obiettive condizioni di non utilizzabilità nel corso dell'anno. Sono pertanto esclusi, ai sensi di tale disposizione, a titolo esemplificativo:

a) unità immobiliari ad uso abitativo che risultino contestualmente chiuse, disabitate e prive di tutte le utenze (acqua, gas, energia elettrica);

b) fabbricati danneggiati, non agibili, in costruzione, purché tale circostanza sia confermata da idonea documentazione.

4. Le circostanze di cui ai precedenti commi comportano la non assoggettabilità al tributo soltanto qualora siano indicate nella denuncia originaria o di

variazione e debitamente accertate in base ad elementi obiettivi direttamente rilevabili o ad idonea documentazione.

Articolo 14 - Disciplina per la fuoriuscita delle utenze non domestiche dal servizio pubblico di raccolta

1. Le utenze non domestiche che, a decorrere dal 1° gennaio 2022, intendano avviare a recupero i rifiuti urbani prodotti mediante soggetti diversi dal Gestore del servizio pubblico di raccolta devono comunicarlo mediante apposita dichiarazione all'ufficio Tributi del Comune ed al Gestore stesso entro il 30 giugno dell'anno precedente a quello in cui intendono fuoriuscire dal servizio pubblico. La dichiarazione ha efficacia dal 1° gennaio dell'anno successivo.

2. La dichiarazione dovrà essere compilata utilizzando l'apposito modulo messo a disposizione dal Comune ed allegando idonea documentazione comprovante l'avvio a recupero dei rifiuti urbani prodotti; non saranno prese in considerazione dichiarazioni difformi da quanto previsto nel presente comma. Entro il 28 febbraio dell'anno successivo all'avvenuto conferimento dei rifiuti in ottemperanza a quanto dichiarato dovranno essere presentati al Comune, a mezzo PEC, apposita istanza di riduzione della quota variabile su modello messo a disposizione dal Comune e i formulari contenenti i quantitativi dei rifiuti urbani avviati a recupero. Il Comune provvederà, entro 60 giorni lavorativi dalla ricezione della documentazione di cui al presente comma, a fornire opportuno riscontro al contribuente in merito alla documentazione pervenuta. L'eventuale riduzione della quota variabile del tributo spettante sarà comunque riconosciuta all'interno del primo avviso di pagamento utile.

3. Per le annualità in cui, ai sensi del comma precedente, l'utenza conferisca i rifiuti urbani prodotti a soggetti diversi dal Gestore del servizio pubblico è prevista la riduzione della quota variabile del tributo proporzionale alla quantità avviata a recupero, applicando la seguente formula:

$$Rid = Q_{avv} / Q_{tot} (Kd)$$

dove:

Rid = percentuale di riduzione da applicare alla quota variabile del tributo
 Q_{avv} = quantità documentata di rifiuti urbani avviata a recupero

$Q_{tot} (Kd)$ = quantità totale di rifiuti prodotti stimata mediante coefficiente di produttività indicato dal D.P.R. 158/1999.

Nel caso in cui all'interno della dichiarazione l'utente comunichi il conferimento al servizio pubblico della frazione indifferenziata o il conferimento della medesima frazione a soggetti terzi ai fini dell'avvio a smaltimento, resta dovuta una quota pari al 25% della tariffa variabile.

Solo nel caso in cui l'utenza conferisca tutti i rifiuti urbani prodotti a soggetti diversi dal gestore del servizio pubblico ai soli fini del recupero è prevista l'esclusione della quota variabile della tariffa. Rimane comunque dovuta la quota fissa del tributo.

La riduzione verrà calcolata a consuntivo con compensazione con il tributo dovuto per l'anno successivo o rimborso dell'eventuale eccedenza pagata in caso di incapienza.

4. Per i soggetti che hanno presentato istanza di fuoriuscita dal servizio pubblico per gli anni 2021 e 2022 con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo, la scelta di avvalersi dei soggetti di cui al periodo precedente avrà una validità minima di 5 anni. Nel caso in cui, prima della scadenza quinquennale, l'utenza intenda riprendere ad usufruire del servizio pubblico, dovrà richiederlo all'ufficio Tributi del Comune entro il 30 giugno dell'anno precedente; l'accettazione della richiesta è subordinata all'esito positivo dell'istruttoria che il Gestore della raccolta, in raccordo con l'ufficio Ambiente del Comune esperirà al fine di valutare le ricadute sull'organizzazione del servizio.

4-bis. Per i soggetti che presentano istanza di fuoriuscita dal servizio pubblico per gli anni successivi a quelli indicati al comma precedente, la scelta di avvalersi dei soggetti di cui al comma 1 avrà una validità minima di 2 anni. Non è ammessa la possibilità di riprendere ad usufruire del servizio pubblico prima della scadenza del periodo per il quale si è optato di conferire i rifiuti prodotti

a soggetti diversi dal servizio pubblico di raccolta.

Nel caso di mancata presentazione della dichiarazione di cui al comma 1 all'utenza non domestica sarà applicata sia la tariffa fissa che la tariffa variabile e sarà garantita la contestuale fruizione del servizio ad opera del Gestore pubblico della raccolta e trasporto dei rifiuti urbani. Le dichiarazioni e le attestazioni presentate in relazione alle annualità precedenti al fine di usufruire della riduzione della quota variabile della TARI proporzionale ai rifiuti avviati al riciclo, non saranno prese in considerazione al fine di accordare il trattamento descritto nei commi precedenti.

5. Solo per l'anno 2021 la dichiarazione di cui al comma 1 è presentata entro il 30.09.2021 con effetto dal 1° gennaio 2022.

Articolo 15 - Rifiuti speciali

1. Nella determinazione della superficie imponibile non si tiene conto di quella parte di essa, ove, per specifiche caratteristiche strutturali e per destinazione, si formano di regola rifiuti speciali, pericolosi o non pericolosi, allo smaltimento dei quali sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori stessi, in base alle norme vigenti.

2. Nel calcolo delle superfici non si tiene conto della porzione dei magazzini funzionalmente ed esclusivamente collegata all'esercizio dell'attività produttiva, occupata da materie prime, prodotti finiti e/o merci.

3. Per tutte le categorie di attività produttive di rifiuti speciali e/o pericolosi, in presenza di locali e/o aree scoperte operative nei quali avvenga una contestuale produzione di rifiuti urbani e di rifiuti speciali e/o pericolosi, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, è applicata una percentuale di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta. Pertanto, la superficie è tassata secondo le percentuali di seguito elencate:

Attività	Cat. UND	% abbattimento
Case di cura e riposo	7	85%
Banche ed istituti di credito, studi professionali	9	20%
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	13	80%
Attività industriali - superfici accessorie (es. officina)	14	80%
Attività artigianali di produzione beni specifici	15	50%
Ristoranti (superfici adibite a cucina)	16	20%
Magazzini non connessi ad attività esclusivamente produttive di rifiuti speciali	23	80%
Supermercati e ipermercati di generimisti	18/26	50%

4. Sono esclusi dall'applicazione della riduzione di cui al comma precedente per produzione di rifiuti speciali i locali adibiti ad uffici, servizi, mense e qualsiasi altro locale ove non si producono tali tipologie di rifiuti.

5. La riduzione viene accordata a richiesta di parte ed a condizione che l'interessato dimostri, allegando idonea documentazione o presentando dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, l'osservanza della normativa sullo smaltimento dei rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 6, comma 4 L.

212/2000, così come modificata dal D. Lgs. 219/2023.

6. La documentazione o la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 di cui al comma precedente deve essere presentata all'Ufficio Tributi del Comune entro il 1° marzo dell'anno successivo a quello di imposizione, la mancata presentazione comporta l'emissione da parte del Comune di avviso di accertamento per il recupero della differenza del tributo dovuto calcolato sull'intera superficie imponibile.

7. Il produttore di rifiuti speciali è comunque tenuto ad individuare nella denuncia di occupazione la superficie dei locali destinati alla produzione dei rifiuti speciali e/o pericolosi.

Articolo 16 - Riduzioni tariffarie

1. Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura pari al 40% della tariffa per tutte le utenze con distanza superiore a mt 500 dal più vicino punto di raccolta.

2. Si applica la riduzione pari al 50% della tassa dovuta all'abitazione, situata sul territorio del comune di Parona, occupata da soggetti iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) del Comune di Parona e ivi dimoranti per più di sei mesi all'anno, a condizione che non risulti occupata da soggetti terzi.

3. Si applica la riduzione pari al 50% della tassa dovuta all'abitazione tenuta a disposizione a condizione che non risulti occupata.

4. Si applica la riduzione pari al 50% della tassa dovuta per i locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte tenuti a disposizione a condizione che non risultino occupati.

5. Ai sensi dell'articolo 1 comma 48 della Legge 178/2020 a partire dall'anno 2021 per una sola unità immobiliare a uso abitativo, posseduta da soggetti non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia, a condizione che non risulti locata, data in comodato d'uso o detenuta a qualsiasi titolo da terzi la TARI è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi.

6. Con idonea Delibera del Consiglio Comunale sono indicate eventuali agevolazioni, contributi ed esenzioni sul tributo comunale specificamente previste dal Comune. Tali agevolazioni sono iscritte in bilancio come autorizzazioni di spesa e la relativa copertura è assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo di competenza dell'esercizio al quale si riferisce l'iscrizione stessa (comma 660 L. 147/2013).

Articolo 17 - Scuole pubbliche

1. La TARI dovuta per lo svolgimento, nei confronti delle istituzioni scolastiche di cui all'art. 33bis D.L. 248/2007, convertito in L. 31/2008, del servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani è posto a carico del Ministero della Pubblica Istruzione, che provvede direttamente alla corresponsione delle somme dovute al Comune. Il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche è sottratto dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti.

Articolo 18 - Denuncia di inizio possesso, occupazione o conduzione, divariazione e di cessazione

1. I soggetti che possiedono, occupano o detengono i locali o le aree scoperte devono presentare denuncia, redatta sull'apposito modello predisposto dall'Ufficio Tributi del Comune, entro il termine del 30 giugno dell'anno successivo alla data di inizio del possesso o della detenzione dei locali ed delle aree assoggettabili

al tributo.

2. La denuncia è obbligatoria nel caso di possesso, detenzione o occupazione di qualsiasi tipo di locale o area assoggettabili a tributo, ad eccezione dei soli casi di esclusione previsti dal presente Regolamento, per cui non sia espressamente richiesta la presentazione della denuncia.

Ai fini dell'applicazione del tributo, la denuncia, redatta su modello messo a disposizione dall'Ufficio Tributi del Comune, ha effetto anche per gli anni successivi, qualora i presupposti e le condizioni di assoggettamento al tributo siano rimasti invariati. Ai fini dell'applicazione del tributo sui rifiuti si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini T.A.R.S.U., o del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), ove non siano intervenute variazioni tali da incidere sull'applicazione del tributo.

3. Le eventuali modifiche apportate ai locali ed alle aree soggette al tributo nonché al numero di occupanti se diversi dall'anagrafe comunale o nel caso in cui il soggetto passivo non sia residente nel Comune di Parona devono essere denunciate entro lo stesso termine previsto al comma 1 di questo articolo.

4. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali, come definiti dall'art. 4, comma 1, lettera g), del D. Lgs. 114/1998, è fatto obbligo al soggetto che gestisce i servizi comuni (amministratore del condominio nel caso di alloggi in condominio, gestore o amministratore nel caso di centri commerciali o multiproprietà), di presentare all'Ufficio Tributi del Comune la denuncia di cui al comma 1 di questo articolo.

5. La denuncia deve essere presentata all'Ufficio Tributi del Comune, anche mediante spedizione a mezzo posta raccomandata, ovvero avvalendosi delle eventuali modalità telematiche di trasmissione messe a disposizione dall'Ufficio Tributi del Comune, sottoscritte dal dichiarante con allegata copia di documenti di identità in corso di validità. All'atto della presentazione della denuncia viene rilasciata apposita ricevuta, mentre, in caso di spedizione, la denuncia si considera presentata nella data risultante dal timbro postale ovvero risultante dalla ricevuta di invio o tramite strumento telematico, purché intale ultima ipotesi vi sia prova dell'avvenuta ricezione della denuncia da parte del destinatario.

6. Il contribuente è responsabile dei dati dichiarati e sottoscritti indicati in denuncia.

7. La denuncia deve contenere:

- PER LE UTENZE DOMESTICHE:

- a) i dati identificativi del soggetto tenuto al pagamento;
- b) codice fiscale;
- c) l'ubicazione dell'immobile e delle sue pertinenze, la superficie assoggettabile al tributo e la destinazione d'uso dei singoli locali ed aree, fornendo eventualmente apposita planimetria in scala;
- d) la data di inizio o di variazione dell'occupazione, conduzione o della detenzione;
- e) i dati identificativi del proprietario o titolare di diritti reali sull'immobile, ove sia diverso dal soggetto tenuto al pagamento, nonché del precedente occupante, ove conosciuto;
- f) gli estremi catastali dell'immobile, il numero civico di ubicazione dell'immobile ed il numero dell'interno, ove esistente;
- g) eventuali situazioni che possano comportare una riduzione della tariffa;
- h) il numero di occupanti se diverso da quello anagrafico o nel caso in cui il soggetto passivo non sia residente nel Comune di Parona;

- PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

- a) i dati identificativi del soggetto (per le persone giuridiche la ragione sociale e la sede legale) che occupa o conduce i locali;
- b) Codice fiscale;

- c) gli estremi di iscrizione alla C.C.I.A.A.;
- d) i dati identificativi del rappresentante legale o Amministratore delegato (codice fiscale, dati anagrafici e luogo di residenza);
- e) l'attività esercitata ed il relativo codice di attività ATECO;
- f) l'indicazione della Categoria di appartenenza dell'immobile, al fine dell'applicazione del tributo sui rifiuti;
- g) l'ubicazione, la superficie e la destinazione d'uso dei singoli locali ed aree e delle loro ripartizioni interne, fornendo apposita planimetria in scala;
- h) la data di inizio o di variazione dell'occupazione, detenzione o della conduzione;
- i) i dati identificativi del proprietario o titolare di diritti reali sull'immobile, ove sia diverso dal soggetto tenuto al pagamento, nonché del precedente occupante, ove conosciuto;
- j) gli estremi catastali dell'immobile, il numero civico di ubicazione dell'immobile ed il numero dell'interno, ove esistente;
- k) l'indicazione della tipologia e della intera superficie dei locali e delle aree in cui si producono rifiuti speciali che vengono avviati al recupero o smaltimento a cura del produttore.

Articolo 19 - Modalità di determinazione della superficie imponibile

1. In attesa dell'attuazione delle procedure per l'allineamento tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria ed i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun Comune, al fine di addivenire alla determinazione della superficie assoggettabile alla TARI pari all'80 per cento di quella catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al D.P.R. 138/1998, la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel Catasto edilizio urbano assoggettabile alla TARI è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla TARI rimane quella calpestabile, anche a seguito delle procedure di allineamento dei dati catastali di cui al punto 1 del presente articolo. La superficie imponibile è misurata sul filo interno dei muri o sul perimetro interno delle aree scoperte. Le frazioni di superficie complessiva risultanti inferiori a mezzo metro quadrato si trascurano, quelle superiori si arrotondano ad un metro quadrato.

2. Ai fini dell'attività di accertamento, l'Ufficio Tributi del Comune, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel Catasto edilizio urbano, può considerare come superficie assoggettabile alla TARI, in assenza del dato relativo alla superficie calpestabile, quella pari all'80% della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al D.P.R. 138/1998. Nel caso in cui manchino, negli atti catastali, gli elementi necessari per effettuare la determinazione della superficie catastale, i soggetti privati intestatari catastali, provvedono, a richiesta del comune, a presentare all'ufficio provinciale dell'Agenzia del territorio la planimetria catastale del relativo immobile, secondo le modalità stabilite dal regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 19 aprile 1994, n. 701, per l'eventuale conseguente modifica, presso il comune, della consistenza di riferimento.

3. In seguito all'attuazione di quanto previsto dal comma 1 del presente articolo, per gli immobili già denunciati, il Comune modifica d'ufficio, dandone comunicazione agli interessati, le superfici che risultano inferiori all'80% della superficie catastale, a seguito di incrocio dei dati comunali, comprensivi della toponomastica, con quelli dell'Agenzia del territorio, secondo modalità di interscambio stabilite con provvedimento del direttore della predetta Agenzia, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Articolo 20 - Tributo giornaliero

1. Per il Servizio di gestione dei rifiuti urbani prodotti da soggetti che occupano o detengono temporaneamente, ovvero per periodo inferiore a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare, anche se ricorrente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico, o aree gravate da servizi di pubblico passaggio, si applica il tributo sui rifiuti in base a tariffa giornaliera, commisurata alla superficie effettivamente occupata, per giorno di occupazione, rapportando a giorno la tariffa annuale attribuita alla categoria di riferimento, maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100%. In caso contrario si applicano in quanto compatibili le disposizioni relative alla TARI annuale. Sono escluse dall'applicazione della tariffa giornaliera le occupazioni delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile destinati a mercati, aventi carattere ricorrente o cadenza settimanale, limitatamente ai periodi di esercizio dell'attività di commercio ambulante.

2. Per le utenze che sono tenute al pagamento del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, l'obbligo di presentazione della dichiarazione è assolto con il pagamento del tributo, da effettuarsi con le modalità e nei termini previsti per il suddetto canone.

3. Per le occupazioni che non richiedono autorizzazione o che non comportano il pagamento del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, il tributo giornaliero sui rifiuti deve essere versato direttamente al Tesoriere Comunale.

Articolo 21 - Riscossione del tributo

1. La riscossione del tributo è effettuata direttamente dal Comune, in primo luogo mediante l'emissione di avvisi di pagamento bonari, riportanti l'indicazione del tributo dovuto e delle relative maggiorazioni, ove dovute e di tutti gli elementi previsti dalla Deliberazione ARERA 444/2019/R/Rif. In caso di mancato recapito dell'avviso di pagamento, il contribuente è tenuto a prendere contatti con l'ufficio tributi del Comune, in quanto la mancata ricezione dell'avviso di pagamento non esonera il soggetto dall'obbligo di versamento.

In deroga all'art. 52 D. Lgs. 446/1997, il versamento del tributo è effettuato mediante modello F24, secondo le disposizioni di cui all'art. 17 D. Lgs. 241/1997, nonché tramite apposito bollettino di conto corrente postale o tramite altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali.

2. Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI all'interno della Delibera tariffaria, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale.

3. Nei casi di seguito riportati è prevista la possibilità di concedere una ulteriore rateizzazione rispetto a quanto previsto al precedente comma 2 per il versamento ordinario del tributo dovuto, a condizione che i soggetti richiedenti risultino in regola con il pagamento dei tributi relativi agli anni precedenti:

a) contribuenti che dichiarano mediante autocertificazione redatta ai sensi del DPR 445/00 di essere stati beneficiari per l'annualità precedente a quella di competenza del tributo del bonus sociale per disagio economico previsto per i settori elettrico e/o gas e/o idrico;

b) contribuenti che si trovano in condizioni economiche disagiate con ISEE inferiore ad € 15.000;

c) qualora l'importo dovuto calcolato sull'intera annualità superi del 30% il valore medio riferito agli avvisi di pagamento emessi nei due anni precedenti, con riferimento ai medesimi cespiti.

Per accedere alla rateizzazione il soggetto interessato è tenuto a presentare opportuna richiesta entro la scadenza della prima rata ordinaria per l'anno di riferimento. L'importo, il numero e le scadenze delle rate sono definiti come da REGOLAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE COMUNALI in vigore.

Articolo 22 - Minimi riscuotibili

1. Gli incassi a titolo ordinario e i rimborsi non vengono effettuati qualora le somme siano inferiori o uguali ad € 5,00 per anno, fatte salve le somme dovute a titolo di tributo giornaliero sui rifiuti, per cui si riscuote l'importo dovuto in base a tariffa senza applicare minimi.

Articolo 23 - Sgravio o rimborso del tributo e compensazioni

1. Lo sgravio, opportunamente provato e documentato, deve essere richiesto dal soggetto passivo all'Ufficio Tributi del Comune che provvederà all'eventuale accoglimento o diniego.

2. Il rimborso, opportunamente provato e documentato, deve essere richiesto dal soggetto passivo all'Ufficio Tributi del Comune entro il termine di 5 anni dalla data del pagamento ovvero dal giorno in cui è stato definitivamente accertato il diritto alla restituzione. Il Comune provvederà al rimborso entro 180 giorni dalla presentazione della richiesta.

3. Fatto salvo quanto previsto dal successivo articolo 26 comma 8, su richiesta del contribuente il credito spettante può essere compensato con il tributo dovuto per gli anni successivi o con le somme dovute a tale titolo a seguito della notifica di avvisi di accertamento.

4. Sulle somme da rimborsare sono corrisposti gli interessi legali nella misura fissata dalla vigente normativa.

5. È ammessa la compensazione per la stessa tipologia di tributo delle somme a credito dei contribuenti con quelle dovute al Comune e di competenza esclusiva dello stesso con riferimento ad anni di gestione diversi. Non è ammessa alcuna compensazione tra tipologie diverse di tributo.

Articolo 24 - Funzionario responsabile

1. Il Comune designa un funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tale attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo; ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari.

Articolo 25 - Mezzi di controllo

1. Ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari, il funzionario responsabile può inviare questionari al contribuente, richiedere dati e notizie a uffici pubblici ovvero a enti di gestione di servizi pubblici, in esenzione da spese e diritti, e disporre l'accesso ai locali ed aree assoggettabili al tributo, mediante personale debitamente autorizzato e con preavviso di almeno sette giorni.

2. In caso di mancata collaborazione del contribuente od altro impedimento alla diretta rilevazione, l'accertamento verrà fatto sulla base di presunzioni semplici con i caratteri previsti dall'art. 2729 cod. civ., fatta salva l'applicazione d'ufficio della previsione contenuta nell'art. 1, comma 340 L. 311/2004.

3. Il potere di accesso alle superfici imponibili è esteso agli accertamenti ai fini istruttori sulle istanze di esenzione, detassazione o riduzione delle tariffe o delle superfici.

Articolo 26 - Accertamento

1. In caso di omessa denuncia, l'Ufficio Tributi del Comune emette avviso di accertamento d'ufficio, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno

successivo a quello in cui la denuncia doveva essere presentata comprensivo della sanzione e degli interessi previsti dalla normativa vigente.

2. In caso di denuncia infedele o incompleta, l'Ufficio Tributi del Comune emette avviso di accertamento in rettifica, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della denuncia stessa comprensivo della sanzione e degli interessi previsti dalla normativa vigente.

2-bis. Gli avvisi di accertamento per omessa denuncia sono preceduti, a pena di annullabilità, da un contraddittorio informato ed effettivo. Per consentire eventuali controdeduzioni viene fissato un termine non inferiore a sessanta giorni dalla data di notifica al destinatario.

2-ter. Ai fini dell'esercizio del contraddittorio preventivo, il Comune notifica al contribuente uno schema di atto contenente almeno:

- a) l'indicazione del periodo di riferimento, dell'aliquota o della tariffa applicata, l'importo dovuto comprensivo di eventuali sanzioni o penali;
- b) i motivi che hanno dato luogo alla determinazione degli importi richiesti;
- c) l'indicazione dell'ufficio presso il quale è possibile ottenere informazioni, richiedere un appuntamento per accedere ed estrarre copia degli atti del fascicolo e inviare eventuali controdeduzioni;
- d) il nominativo del responsabile del procedimento;
- e) il termine per la presentazione di eventuali controdeduzioni.

3. In caso di omesso, parziale o ritardato versamento, l'Ufficio Tributi del Comune emette avviso di accertamento, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui il versamento avrebbe dovuto essere effettuato.

4. Gli avvisi di accertamento sono sottoscritti dal funzionario designato, a norma dell'art. 24 del presente regolamento, per l'organizzazione e la gestione del tributo e devono contenere gli elementi identificativi del contribuente, dei locali e delle aree e loro destinazioni, dei periodi e degli imponibili o maggiori imponibili accertati, della tariffa applicata e relativa delibera, nonché la motivazione dell'eventuale diniego della riduzione o agevolazione richiesta, l'indicazione della maggior somma dovuta distintamente per tributo, addizionali ed accessori, soprattassa ed altre penalità. Nel caso di attivazione del contraddittorio preventivo, l'atto adottato all'esito delle eventuali controdeduzioni tiene conto delle osservazioni del contribuente ed è motivato con riferimento a quelle che l'Amministrazione ritiene di non accogliere.

5. Gli avvisi devono essere motivati in relazione ai presupposti di fatto ed alle ragioni giuridiche che li hanno determinati.

6. Gli avvisi di cui al comma 1 e 2 e 3 del presente articolo, devono contenere l'indicazione dell'organo presso cui può essere prodotto ricorso ed il relativo termine di decadenza.

7. Gli atti di cui ai precedenti commi, ai sensi dell'art. 1, comma 792, lettera b) della Legge 160/2019, acquistano efficacia di titolo esecutivo decorso il termine per la proposizione del ricorso ovvero decorsi sessanta giorni dalla data di notifica dell'atto, senza che essi siano preceduti dalla notifica della cartella di pagamento e dell'ingiunzione fiscale. Decorso il termine di trenta giorni dal termine ultimo per il pagamento, la riscossione delle somme dovute viene affidata al soggetto che effettua la riscossione coattiva.

8. A seguito di notifica di avviso di accertamento, in caso di comprovate difficoltà economiche, previa richiesta scritta e motivata da parte del contribuente, il funzionario responsabile, con proprio provvedimento, può concedere dilazioni di pagamenti e rateizzazioni relativi al tributo dovuto.

Articolo 27 - Sanzioni

1. Le violazioni delle disposizioni riguardanti l'applicazione del tributo e quelle del presente Regolamento sono soggette alle sanzioni previste dall'art.1, commi dal n. 695 al n. 699 della L. 147/2013.

2. Gli interessi di mora sono computati nella misura del tasso legale nella misura fissata dalla vigente normativa.

3. Resta salva la facoltà del Comune di deliberare con il regolamento circostanze attenuanti o esimenti nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa statale.

Articolo 28 - Contenzioso

1. Avverso l'avviso di accertamento, il provvedimento che irroga le sanzioni, il rifiuto espresso o tacito della restituzione del tributo, delle sanzioni e degli interessi o accessori non dovuti, diniego o revoca di agevolazioni o rigetto di domanda di definizione agevolata di rapporti tributari, il contribuente può proporre ricorso avanti alla Corte di Giustizia tributaria competente. Il relativo contenzioso è disciplinato dalle disposizioni contenute nel D. Lgs. 546/1992, così come modificato dal D. Lgs. 220/2023.

Articolo 29 - Normativa di rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si applicano le vigenti disposizioni del D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011, del D. Lgs. 22/1997, del D. Lgs. 152/2006, della L. 296/2006 e del D.P.R. 158/1999 e successive modificazioni ed integrazioni, della L. 147/2013 e successive modificazioni ed integrazioni, del D.L. 16/2014, convertito in L. 68/2014 e successive modificazioni ed integrazioni, ove direttamente applicabili, della L. 160/2019, dalle disposizioni di cui alla deliberazione n. 443/2019 di ARERA e s.m.i., nonché dei vigenti regolamenti comunali in materia tributaria.

2. Le norme del presente Regolamento si intendono modificate per effetto di sopravvenute norme vincolanti statali e regionali. In tali casi, in attesa della formale modificazione del presente Regolamento, si applica la normativa sopraordinata.

Articolo 30 - Norme abrogate

1. Con l'entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogate tutte le norme regolamentari con esso contrastanti.

Articolo 31 - Efficacia del regolamento

1. Il presente Regolamento entra in vigore e presta i suoi effetti, in deroga all'art. 3, comma 1 L. 212/2000, così come modificata dal D. Lgs. 219/2023, dal 1° gennaio 2021.

Articolo 32 - Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso, si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi del D. Lgs 196/2003 e del Regolamento UE 679/2016 e successive modificazioni.

ALLEGATO A

CATEGORIE PER TIPOLOGIE DI UTENZA NON DOMESTICA	
Popolazione fino a 5.000 abitanti	
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi
3	Stabilimenti balneari
4	Esposizioni, autosaloni
5	Alberghi con ristorante
6	Alberghi senza ristorante
7	Case di cura e riposo
8	Uffici, agenzie
9	Banche ed istituti di credito, studi professionali
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto
14	Attività industriali con capannoni di produzione
15	Attività artigianali di produzione beni specifici
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub
17	Bar, caffè, pasticceria
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari
19	Plurilicenze alimentari e/o miste
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio
21	Discoteche, night club
CATEGORIE PER TIPOLOGIE DI UTENZA NON DOMESTICA	
Popolazione sopra a 5.000 abitanti	
Applicate ai sensi dell'articolo 11 del presente Regolamento	
22	Cinematografi e teatri
23	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta
24	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato
25	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista
26	Ipmercati di generi misti
27	Mense, birrerie, amburgherie